

Storia del Campo

Fietta di Paderno del Grappa 2005

Liberamente tratta da “L’Isola del Tesoro¹”. Questo “copione” è relativo ad un camposcola ACR per i ragazzi dalla terza alla quinta elementare, ed è stato utilizzato per le scenette che ogni giorno gli educatori proponevano ed interpretavano per iniziare la giornata.

È gradito qualsiasi genere di commento: scrivete senza esitazione a Fabrizio all’indirizzo ildottoremihadettochepossofarlo@tuttoelettronica.org² oppure a Edoardo all’indirizzo edozuanon@katamail.com. Fateci sapere cosa ne pensate!

Personaggi

1. Narratore

2. Jim

Ragazzo buono e idealista adottato dal Conte: adesso gentiluomo, un tempo conobbe solo stenti e privazioni.

3. Capitano Smollet

Capitano della nave, vecchio lupo di mare, diffidente di natura.

4. Dr.ssa Livesey

Luminare della medicina, figlia segreta del capitano nonché medico di fiducia del Conte.

5. Conte

Uomo di scienza, naturalista, acciaccato, bacucco e ingenuo ma a nostro malgrado proprietario della mappa.

6. Long John Silver

Astuto, sagace, malevolo, ma ufficialmente il cuoco.

7. Sig.ina Hands

Piratessa arruolata per la spedizione dal Capitano Smollet, e sua donna di fiducia.

8. Redruth

Pirata ubriacone.

9. Hunter

Pirata alto.

¹Praticamente abbiamo preso il nome dei personaggi e il resto è stato inventato di sana pianta.

²È un indirizzo vero!

10. Dick

Pirata basso.

11. Morgan

Pirata zoppo³.

12. Ben Gunn

Naufrago da tre anni sull'isola del tesoro, conosce l'esatta ubicazione dello stesso e ha come unico ricordo della sua nave una copia della Sacra Scrittura, che dopo tutto questo tempo conosce a menadito.

Timeline

Sabato

Nella prima scena troviamo il Conte, Jim e la Dr.ssa nella tenuta di campagna del Conte: egli ha appena trova una mappa nella soffitta ed è pieno di entusiasmo per questo.

Jim, essendo stato orfano e avendo conosciuto fame e miseria, è dell'idea di lasciar perdere la mappa e continuare la vita da gentiluomo di campagna⁴; oltretutto il conte è acciaccato dall'età e l'aria e la vita di mare potrebbe non fargli bene.

Ne discutono animatamente ma civilmente e prevale l'opinione entusiasta del conte, validata anche dall'analisi clinica della Dr.ssa Livesey. Quest'ultimo prende in disparte Jim e gli propone di aggregarsi, e per monitorare la cagionevole salute del Conte, e soprattutto perché conosce qualcuno che potrebbe aiutarli nella loro impresa.

Nel finale della scena, vediamo la Dr.ssa confabulare con vecchio lupo di mare, il capitano della *Hispaniola*, in una lurida bettola, non confacente al suo ruolo di luminare della medicina. Il capitano sa che si andrà in cerca di un tesoro ma alla ciurma verrà detto che si tratta di una spedizione naturalistica che deve proteggersi dai pirati del Mar dei Sargassi.

Personaggi: Conte, Jim, Dr.ssa

Narr: In un casolare di campagna della brughiera inglese verso la fine del secolo decimo nono. . .

Conte: Oh my God!!

Jim: Che c'è conte, di grazia (*inchinandosi*)

Conte: Non credo ai miei occhi!

³Manca quello con la benda sull'occhio, ma dopo chi li fa tutti questi personaggi? Già mi immagino le storie in gruppo educatori per fare questi. . .

⁴Praticamente un contadino.

Dr.ssa: Le occorre forse una visita oculistica? Non si agiti e prenda subito una tisana di valeriana!

Conte: Guardate cos'ho trovato in solaio mentre seguivo un raro esemplare di coleottero.

Jim: Sembrerebbe un vecchio straccio di quelli che indossavo nella mia infanzia disagiata.

Conte: Si vede che questa scrittura non ti è familiare. È una mappa del tesoro!

Jim: (*rivolto alla Dr.ssa*) Il Conte sta dando di matto nuovamente.

Dr.ssa: Preparo subito una puntura per calmarlo.

Conte: Dr.ssa stia ferma lì che non sono ancora del tutto fuori di capo! Questa è veramente una mappa che ci porterà al tesoro del più grande pirata della storia: il leggendario capitano Flint!

Jim: Capitano chi?

Conte: Si vede che sei cresciuto in mezzo alla strada e non hai conosciuto il terrore dei mari: il capitano Flint. Ogni nave che passava per il mar dei Sargassi rischiava di essere preda delle sue razzie. Si dice che, braccato dalla Marina di Sua Maestà Regina d'Inghilterra e di tutti i Paesi del Commonwealth, abbia nascosto il suo tesoro in un'isola ma che poi sia stato catturato e rinchiuso nelle patrie galere.

Jim: Ma voi padre, come sapete che è proprio quella la mappa giusta?

Conte: Nel lontano gennaio del 1715 e quello fu un inverno rigido e un mio avo quel giorno si era fatto il bagno usando il sapone di Marsiglia al quale era allergico ma non lo sapeva. . .

Jim: Va bene va bene padre abbiamo capito.

Conte: No non interrompetemi, vi voglio spiegare. . .

Jim: Vi crediamo padre, vi crediamo.

Conte: Organizziamoci e partiamo; avverti lo stalliere che selli i cavalli. Anche il maniscalco per sicurezza.

Jim: Non vorrei apparire molesto ma vi ricordo che tra noi e l'isola del tesoro c'è il mar dei Sargassi!

Dr.ssa: Da un punto di vista strettamente clinico l'aria di mare potrebbe solo essere di giovamento ai reumatismi del signor Conte. . .

Jim: (*vedendo che non ha più argomentazioni dalla sua parte*) D'accordo, sig. Conte, però non le permetterò di abbandonare la sua sontuosa cascina da solo: vengo con lei anche se dovremo affrontare immani pericoli; oltretutto, non siamo in possesso di un'imbarcazione e non sappiamo chi ci potrebbe essere d'aiuto per quest'impresa che continuo a disapprovare. . .

Dr.ssa: Se non avete niente in contrario mi prendo carico di trovare qualcuno che potrebbe fare al caso nostro; in cambio, vorrei prendere anch'io parte a questa spedizione: qualcuno dovrà pur monitorare la cagionevole salute del signor Conte!

Conte: E così sia! Prepariamo i bagagli!

Cambio scena: lurida bettola di porto

Personaggi: Dottoressa, Capitano Smollet e qualche ubriacone. . .

Narr.: All'interno di un locale malfamato nei pressi del porto, la dottoressa Livesey sta confabulando con un losco figuro. . .

Dr.ssa: (*sotto mentite spoglie*) Allora, lei può esserci d'aiuto?

Capt.: Va bene, a condizione che non facciate parola con i marinai del vero motivo per cui andremo nell'isola. . .

Dr.ssa: Diremo ai vostri pirati che si tratta di una spedizione naturalistica e che devono proteggere l'operato del signor Conte dagli assalti di navi nemiche.

Capt.: Allora d'accordo: domani qui. Brindiamo!

Domenica

In questo giorno ci sono due *location*: il porto e la cascina del conte. Nel porto vediamo il capitano Smollet ingaggiare una ciurma di pirati o sedicenti tali [personaggi 6–11]; nella cascina fervono i preparativi: Jim è preoccupato che l'ingenuità del conte pregiudichi la missione e gli fa mille raccomandazioni, è però confortato dalla presenza della Dr.ssa, verso il quale nutre un profondo sentimento di stima e fiducia.

A questo punto tutto è pronto e nel finale si vede il galeone pronto a salpare.

Personaggi:

- Location 1: Capitano, sig.na Hands, Silver e tutti gli altri pirati.
- Location 2: Jim, Dr.ssa, Conte.

Prima parte

Capitano: Brutti sfaticati fannulloni che non siete altro! *(dando una vigorosa pacca sulla spalla a Red che cade a terra goffamente in quanto ebbro)* Volete marcire in questa bettola per il resto dei vostri giorni?

Red: Il rhum non fa marcire, fa buon sangue! *(alzandosi e ricadendo goffamente)*

Capitano: Brutto ubriacone, tieni il tuo alito lontano da me! Non hai voglia di guadagnarti qualche penny facile facile?

Red: E cosa dovrei fare di così facile?

Capitano: C'è da accompagnare un vecchio rimbambito in un'isola del mar dei Sargassi per una spedizione naturalistica...

Red: Ci sto, a patto che ci sia rhum a volontà!

Narratore: Nel frattempo Long John Silver sta fregando gli altri 3 pirati col gioco delle tre carte.

Capitano: E voi tre fessacchiotti cosa ne dite di un viaggio nei mari del sud? Di sicuro farete più soldi che non qui a farvi fregare da questo balordo.

Dick: Ormai sono al verde e ho bisogno di liquidi...

Red: Qui i liquidi sono mia proprietà!!

Hunter: Zitto vecchia spugna che devo guardare le carte.

Silver: Carta perde! *(con un ghigno beffardo)*

Hunter: Per Giove! Ho perso ancora! *(rivolto al capitano)* Allora io vengo a patto che non ci siano carte da gioco perché ormai ho dilapidato tutto.

Morgan: Cosa dovremmo fare? E dovremmo venire con la sua vecchia bagnarola? E quanto si guadagna?

Capitano: Si guadagna abbastanza per campare un paio d'anni... e come osi chiamare l'Hispaniola vecchia bagnarola!

Silver: Non vorrete mica morire di fame in mezzo agli squali? Io sono un cuoco, e per sopravvivere avrete bisogno di me, naturalmente se sarò lautamente pagato, s'intende...

Capitano: Non mi piaci, secondo me nascondi qualcosa, ma sei dei nostri!

Narratore: Fu allora che le porte della bettola sonoramente si spalancarono ed entrò...

Sig.ina Hands: Gira voce giù al porto che stia per salpare la vecchia Hispaniola! Cos'è questa storia!

Capitano: Ebbene sì, ma ad una femminuccia come te come può interessare?

Sig.ina Hands: Mi interessa eccome. Sono interessata anch'io a salpare con voi, e ho più fegato di questi quattro fanfaroni!

Pirati: *Seeeeeeeeeeeeeeeee*, dai, piuttosto muoviti e porta qua un altro giro di rum, che dobbiamo brindare alla nostra partenza!

Sig.ina Hands: Il rum ve lo portate da solo, sfaticati! Potrei battere ognuno di voi a braccio di ferro!

Morgan: Ah, la signorina ha voglia di scherzare!

Sig.ina Hands: Ehi spilungone, siediti un po' qua che adesso ci divertiamo!

Hunter: Sì dai, finisco questa faccenda velocemente che dopo ci facciamo un altro giro!

Narratore: E qui accadde l'impensabile... *(la Sig.ina Hands straccia il pirata con una certa arroganza giustificata, tra lo stupore di tutto il locale)*

Silver: Non ho mai visto niente di simile...

Capt.: Bene, non serve dire altro: Hands, sei dei nostri!

Sig.ina Hands: Non se ne pentirà, glielo assicuro!

Seconda location: casa del bacucco

Narratore: Intanto, nel casolare del Conte, fervono i preparativi...

Conte: Non sto più nella pelle, non vedo l'ora di salpare e di trovare il tesoro!

Jim: Frenate il vostro entusiasmo, signor conte: in nave saremo in compagnia di persone poco raccomandabili e non sarebbe il caso di metterle a conoscenza dei nostri piani: per cui signor conte, La esorto a prestare massima attenzione a quello che dice.

Dr.ssa: Non preoccuparti Jim, alla fine il conte è una persona giudiziosa *(scuote la testa non essendo vista dal conte)*; non credo che dovremmo preoccuparci più del necessario.

Jim : Va bene, dottoressa, ora sono più tranquillo. In ogni caso sarà opportuno che lei, signor conte, non si allontani troppo né da me né dalla Dottoressa Livesey.

Ritorno alla location 1

Narratore: allora, con l'equipaggio allestito dal capitano Smollet ormai pronto, i viveri stivati e il Conte e i suoi compagni imbarcati, si poté finalmente salpare alla volta del Mar dei Sargassi! *(si vede la nave partire...)*

Lunedì [+ suggestivo domenica sera, da vedere]

Il galeone è in mare aperto e Redruth è di vedetta. Tra un bicchiere e un altro di rum non realizza che all'orizzonte si staglia una terribile tempesta. La nave viene investita in pieno e ne esce con le ossa rotte.

La mattina dopo Redruth viene considerato responsabile dell'accaduto e punito; anche gli altri pirati, che avevano preso alla leggera il loro compito, si responsabilizzano per rimettere in sesto la nave.

Personaggi: tutti (tranne Ben Gunn ovviamente)

Narratore: Quest'oggi ritroviamo i nostri amici pirati nel pieno della navigazione; l'Hispaniola è già in alto mare e sul far della sera. . .

Capitano: Ciurmaaaa! Tutti a rapporto! *(tutti i pirati arrivano stancamente dal capitano)*
Ci siamo tutti?

Hands: Manca Red.

Capitano: Reeceed, dove sei finito?

Red: Eccomi, eccomi, m'ero attardato in cambusa ad assaporare un rum del '79. . . annata eccezionale!

Capitano: Sempre il solito. . . La navigazione procede tranquilla, come vi sarete accorti, ma da oggi in poi bisognerà tenere gli occhi aperti. Stiamo entrando in una zona pericolosa per le tempeste e soprattutto per i pirati in cerca di bottini.

Morgan: Di quelli non abbiamo paura perché siamo anche noi pirati e sappiamo difenderci!

Red: E se provano ad attaccarci oltre a cacciarli dalla nostra nave andremo anche nella loro a rubare le scorte di rum!

Capitano: Dai, dai fate meno gli spacconi e dividiamo i compiti per stanotte. Silver, tu ovviamente in cambusa. Hands e Hunter a pulire il ponte. Dick, Morgan e Red di vedetta: fate voi i turni.

Questi ultimi tre si appartano e cominciano a discutere. . .

Dick: Io questa notte non faccio nessun turno di vedetta. . . Ieri sera ti ho battuto *(rivolto a Red)* a carte e c'era in palio proprio il turno di stanotte, quindi resterai tu in piedi al posto mio!

Morgan: A me non interessa proprio niente se il capitano dice che ci sono pericoli da queste parti. Andrò a dormire col mio coltello in tasca e quando sono in sua compagnia non ho paura di niente. Altro che pirati e tempeste, vedette e turni. . . per Giove, stasera mi riposo e basta! Oggi ho già spazzato il ponte e mi sembra già abbastanza!

Red: Ma volete lasciarmi solo?

Morgan: Non sarai solo, hai sempre la tua bottiglia di rum. . .

Tutti se ne vanno e resta solo Red con la sua bottiglia, tanto sonno e poca voglia di scrutare l'orizzonte. . .

Narratore: di lì a poco Red si addormentò e cominciò a russare sonoramente. Intanto si profilava all'orizzonte una tempesta che avrebbe investito la nave entro breve. . .

Viene mimata la scena della tempesta, tornano tutti i personaggi, ci sono persone in preda al panico, chiunque si aggrappa alla prima cosa che capita, la nave sembra dover affondare, la Dr.ssa somministra un sedativo al Conte. Insomma, spazio all'improvvisazione!

Narratore: La mattina dopo la tempesta. . .

Capitano: Tutti sul ponte! Immediatamente! Allora, chi era di vedetta ieri sera quando si è avvicinata la tempesta!

Red: Io

Capitano: Per mille galeoni spagnoli, come hai fatto a non accorgerti di quelle nuvole!!! Le avrebbe viste anche Polifemo con un occhio accecato!

Red: Dormivo.

Capitano: E voi due (*rivolgendosi a Morgan e Dick*) non potevate dargli il cambio?

Morgan: Veramente eravamo sottocoperta.

Capitano: Guardate com'è ridotta la nave per colpa vostra! Albero maestro piegato, vele strappate, il ponte è un disastro! Se mi aveste avvisato avremmo virato in direzione opposta invece di andare nell'occhio del ciclone!

Red: Sistemereмо noi ciò che è rovinato!

Capitano: Questo è poco ma sicuro! Ma lo faremo tutti assieme e impegnandoci veramente stavolta! E tu Red, niente rum per una settimana e vedetta tutte le notti fino a nuovo ordine! Avanti al lavoro, fannulloni!

Hands: Sì, forza ragazzi, abbiamo ancora molte miglia da fare prima di gettare l'ancora. Dobbiamo portare il Conte e i suoi amici all'isola!

Hunter: Arrivati lì potremo divertirci un po'!

Silver: (*con ghigno beffardo*) Sì, sì potremo davvero divertirci. . . (???)

Si vedono tutti i pirati al lavoro per rimettere in sesto la nave danneggiata.

Martedì

L'equipaggio è pervaso dallo scoramento più profondo, e quindi il Capitano cerca di rincuorarli.

Tuttavia il suo discorso risulterà retorico e non incisivo; accortasi di questo la Sig.ina Hands inciterà a suo modo la ciurma, ricordando loro il valore del sacrificio e della determinazione.

Con rinnovato entusiasmo sistemerranno la nave e giungeranno incolumi all'isola del tesoro.

Personaggi: tutti (tranne Ben Gunn ovviamente)

Narratore: L'Hispaniola sembrava fosse ormai arrivata a destinazione ma una mattina troviamo il Conte e il capitano a discutere...

Conte: Buondi capitano, allora, di grazia, quanto mancherà allo sbarco?

Capitano: Per mille pepite d'oro, non ne ho idea! La bonaccia di questi giorni ci ha rovinato i piani! Anche stamattina non c'è un filo di vento e senza vento non si va da nessuna parte!

Conte: Per Giove! Il nostro tesoro si fa attendere!

Capitano: Sshhhh! Ma è impazzito! Non dica più quella parola in questa nave neanche per scherzo! I ragazzi sono pur sempre pirati e potrebbero decidere di cercarselo da soli il tesoro...Dopo averci gettato in mare ovviamente. Soprattutto non si fidi del cuoco, ha uno sguardo che non mi piace!

Conte: Però cucina bene! E l'altro giorno ci siamo fatti anche una bella bevuta io, lui e Red!

Capitano: Spero non avrà detto niente del tesoro!

Conte: Ehmm, mi pare di no ma non ricordo granché di quella serata...

Capitano: Mi raccomando signor Conte, occorre prudenza!

Red: Allora capitano, sono stanco di stare di vedetta! È barboso, non si vede mai niente di nuovo, sempre acqua, acqua e mai un goccio di rhum!

Capitano: Non preoccuparti di quanto manca, pensa a quanto abbiamo navigato finora, possiamo solo essere vicini alla meta!

Dick: Dice sempre le solite cose e noi non ne possiamo più!

Silver: Le riserve di cibo scarseggiano.

Morgan: Fosse solo quello che scarseggia... Scarseggia pure l'acqua!

Hunter: Di questo passo berremo acqua salata.

Capitano: Pirati giovani e meno giovani, non vi ho tirati fuori da quella bettola per sentirvi brontolare. *(Mentre parla il capitano, gli altri pirati sono visibilmente annoiati, sbuffano e si distraggono)* Avete un compito e per questo riceverete la ricompensa che vi spetta. O forse volete restare anche senza la suddetta ricompensa?

Red: Te la do io la suddetta ricompensa... *(si alza e cerca di aggredire fisicamente il capitano ma viene fermato dagli altri, meno ebbri)*

Capitano: Penso non ci sia altro da aggiungere, io ho un vascello da condurre!

(borbottio improvvisato dei pirati che si lamentano)

Hands: Un momento, un momento ragazzi! Tempo fa un vecchio lupo di mare è entrato nella bettola del porto e ha scelto noi, noi e non altri pirati, perché ha deciso di credere nelle nostre capacità, nella nostra voglia di raggiungere un obiettivo prefissato! Ci siamo messi al suo servizio perché anche noi credevamo di avere queste capacità e adesso solo perché siamo stanchi, abbattuti e perché non vediamo terra all'orizzonte vogliamo mollare?

Red: Perché no?

Hands: Pperché credo che i risultati raggiunti col sacrificio e il sudore della fronte diano più soddisfazione che spendere le proprie giornate di fronte a tre carte e una bottiglia di rum! Perché, arrivati a questo punto, io, ma sono sicura anche voi, non ho la benché minima intenzione di mollare!

Hunter: Giusto ragazza! Io sono con te!

Dick: Anch'io, per mille balene! Mi hai convinto!

Morgan: Dei una piratessa ma hai la forza di un vecchio lupo di mare!

Silver: Sì, sì, diamoci da fare, non vedo l'ora di arrivare all'isola... *(col solito ghigno beffardo)*

Red: Facciamo un brindisi, uno solo e poi tutti a lavorare!

Mercoledì

In questa giornata emergeranno le vere intenzioni dei personaggi:

- il Dr. Livesey si rivelerà essere la Dr.ssa Livesey, nonché figlia del capitano Smollet: essa ha voluto intraprendere questo viaggio per ricongiungersi al padre, figura di cui gode di un'edipica ammirazione, per chiedergli di rimanere al suo fianco nei suoi viaggi.

Il Capitano sembra essere contrario a questa proposta perché il destino di sua figlia è quello di rendersi utile come dottoressa e apprezzarsi per ciò che è diventata.

- il cuoco Silver mette in atto le sue trame per appropriarsi del tesoro: cercherà quindi di corrompere gli altri marinai: tutti, ad eccezione della Sig.ina Hands si lasceranno abbagliare dalla prospettiva di facile ricchezza.

Personaggi: tutti (tranne Ben Gunn ovviamente)

Narr.: Jim e la dottoressa si confidano sul pontile della nave...

Dr.ssa: Jim, ho un problema: ti ricordi della faccenda di cui ti avevo accennato prima di partire?

Jim: Sì, ricordo perfettamente. C'è qualcosa che ti turba ulteriormente?

Dr.ssa: Eh, Jim, credo di non poter più resistere... questo fardello inizia a farsi sempre più pesante...

Jim: Allora vuol dire che è giunto il momento di scoprire le carte e dirgli la verità.

Dr.ssa: Lo so, ma è dura, credo di non potercela fare...

Jim: No DEVI dirglielo.

Dr.ssa: Hai ragione Jim. È opportuno che vada.

Narr.: La dottoressa bussa all'alloggio del Capitano e...

Dr.ssa: Permesso?

Capt.: Avanti! Ah, è lei, dottoressa! Cosa c'è! Quel vecchio rimbambito ha dato di matto! Non che prima fosse tanto a posto...

Dr.ssa: Non lo so, vado ad accertarmene, magari è necessaria la somministrazione di un farmaco...

Jim: (*da fuori*) DEVI dirglielo. Va' dentro e diglielo.

Dr.ssa: Non credo di poterlo sopportare... *Rivolta al Capitano* Capitano, sono sempre io.

Capt.: Cos'è? Dobbiamo dare il conte in pasto agli squali?

Dr.ssa: No, il conte gode di salute ottima in questo momento; la cosa di cui volevo informarla è un'altra e riguarda noi due...

Capt.: Ah sì, e sarebbe...

Dr.ssa: Tanto tempo fa, una volta uscita dall'orfanotrofio e conseguita la laurea in medicina, sono venuta a conoscenza di una cosa. Ho scoperto che il padre che non ho mai conosciuto era un vecchio lupo di mare!

Capt.: Ed io cosa c'entro in tutto questo?

Dr.ssa: Non riesco a trovare le parole adatte. . . Capitano Smollet, voi siete mio padre!

Capt.: Non è possibile! Non ho mai avuto moglie né tantomeno prole!

Dr.ssa: Voi mentite! Una moglie l'avevate!

Capt.: È vero, tanto tempo fa ne ho avuta una, ma poi, nei mari del sud incontrammo una burrasca e ci fu un naufragio. . . persi lei e la creatura che aveva dato alla luce solo una settimana prima. . .

Dr.ssa: Quella creatura che credevate morta adesso è davanti a voi!

(pianto diretto e abbraccio liberatorio tra i due)

Capt.: Cosa ti ha portato su questa nave, in mezzo a dei poco di buono?

Dr.ssa: quando venni a conoscenza che voi eravate mio padre ho sempre avuto il desiderio di incontrarvi per seguire le vostre orme, diventare un capitano di una nave per solcare i mari di tutto il mondo alla ricerca dei tesori più preziosi. Farei qualunque cosa per essere al vostro fianco!

Capt.: Per quanto la gioia per il tuo incontro sia la più grande finora conosciuta, devo purtroppo invitarvi a ripensarci. Non sono un modello da seguire: vivo alla giornata, non ho un lavoro fisso, qualche volta alzo il gomito e sono sempre sgarbato con chiunque! No, non è la vita per te! La tua vita è in Inghilterra, con il Conte e Jim, e il tuo scopo è quello di prenderti cura del prossimo e di chi soffre!

Dr.ssa: No! Come potete affermare ciò! Come potete esserne sicuro!

Capt.: Dico questo a malincuore, ma il destino ci ha riservato due strade differenti: ci ha regalato però un crocevia tra queste!

Narr.: Dalla parte opposta del galeone, nel contempo, si verificano strani colloqui. . .

Silver: Ehi pelandroni! Non è che vi interessa portare a casa un bel po' di grana in più?

Dick: Spiegati meglio. . .

Silver: Qualche notte fa ho fatto ubriacare quel tontolone del conte. . . ed ho scoperto. . .

Hunter: Cosa?

Silver: A quel vecchio non interessa minimamente la natura, l'unica cosa che ha in mente sono i dobloni tintinnanti! Ha con sé una mappa per arrivare ad un tesoro ed è questo lo scopo per cui il capitano ci ha ingaggiati!

Hands: Ma chi vuoi prendere in giro! Io sono stata ingaggiata dal Capitano per una spedizione naturalistica, e poi dovrei credere a te, che nella bettola al porto stavi cercando di imbrogliare Dick Morgan ed Hunter! Bah, vado sul pontile... *(e si allontana con alterigia e sufficienza)*

Silver: Vorrà dire che il tesoro sarà spartito in cinque anziché in sei; ed io che pensavo fosse un pirata intelligente!

Morgan: Ovviamente siamo con te!

Red: Brindiamo... in silenzio, per non farci scoprire...

Giovedì

Ben Gunn sorprende gli ammutinati in mezzo alla giungla, capendone subito le intenzioni malvagie.

In cambio di un passaggio per ritornare a casa rivela al Conte e ai suoi fedeli le oscure trame di Silver dicendo anche di conoscere la corretta ubicazione del tesoro.

Sorpresi i rivoltosi in mezzo alla giungla, dopo un breve tafferuglio, Jim e gli altri prevalgono mettendo in catene i ribelli. Questi, eccetto il perfido Silver, hiedono perdono e promettono fedeltà a Smollet, rinunciando al tesoro per paura di essere abbandonati nell'isola.

Personaggi: tutti (finalmente anche Ben Gunn)

Narr: dopo un lungo ed estenuante viaggio l'Hispaniola riuscì ad attraccare all'isola del tesoro per la gioia di tutto l'equipaggio...

Gioia mimata: abbracci, grida, applausi, hip hip hurrà, pacche sulle spalle, pogo, pirati lanciati per aria, insomma spazio alla creatività.

Silver: Giornata libera capitano?

Capitano: Ma sì ragazzi, rompete le righe e festeggiate pure l'arrivo nell'isola che intanto il conte e suoi amici si preparano per la spedizione naturalistica.

Hunter: Andiamo a caccia che ho fame...

Red: E io ho sete...

Silver: Tu Hands, intanto, prepara un fuoco sulla spiaggia per arrostitire la preda!

Hands: D'accordo ragazzi e tornate con qualcosa in mano, mi raccomando, che ho fame anch'io.

Dick: Non ti preoccupare.

Morgan: A dopo.

Silver: ...Siete tutti in buone mani... *(ghigno beffardo e malefico)*

I pirati ammutinati si inoltrano nella giungla confabulando in maniera losca.

Narr: dopo un breve cammino nella giungla i malintenzionati sono in luogo che credono sicuro, ma non sono soli...

Silver: allora, tutti d'accordo? All'imbrunire Dick e Morgan si occupano del capitano e di Hands, Hunter e Red di Jim e della dottoressa; io invece catturerò il vecchio e mi farò dare la mappa, che lo voglia o no! Capito Red? Vedi di non bere fino a quell'ora, devi essere lucido e poi potrai spenderti i tuoi dobloni in qualche bettola della verde Inghilterra!

Narr: a quel punto si sente uno strano fruscio... (è Ben Gunn che si dilegua in cerca di aiuto)

Hunter: Cosa è stato?

Dick: Non lo so. Sarà stato un animale... Andiamo a prendere la nostra cena!

(i malintenzionati partono di gran carriera per la caccia)

Narr: Intanto, nella spiaggia...

Capt.: Allora, del tesoro non deve uscire parola con nessuno degli altri pirati. Non mi fido fino in fondo di loro...

Jim: Ha ragione, oltre tutto il loro comportamento si sta facendo sempre più sospetto di giorno in giorno... Signor conte, presti le dovute precauzioni!

(a questo punto sbuca Ben Gunn da non si sa bene dove)

Ben Gunn: Dio onnipotente e misericordioso! Allora esistete davvero! Oh mio Dio!

Conte: E lei chi è, di grazia?

Ben Gunn: Il mio nome è Ben Gunn, e facevo parte della nave del capitano Flint tre anni or sono... e credo di essere l'unico sopravvissuto al suo naufragio!

Hands: Ma come! Si disse che nessuno abbia avuto salva la vita da quel naufragio! Nessuno è poi tornato in patria!

Ben Gunn: Subito dopo il naufragio mi risvegliai proprio in questa spiaggia... Non c'erano nient'altro che relitti attorno a me... L'unica cosa che sono riuscito a salvare dalla nave è stata questa copia della Sacra Bibbia, che mi ha tenuto compagnia e dato conforto in questi lunghi e interminabili giorni uno uguale all'altro...

Jim: Questa vicenda ha dell'incredibile... Ma sarebbe così cortese da spiegare ai presenti il motivo per cui si è presentato da noi così trafelato?

Ben Gunn: Io sono qui per proporvi un patto: se mi riporterete con voi nella mia patria, la verde Irlanda, io vi indicherò l'esatta ubicazione del tesoro!

Capt.: Quale tesoro? In quest'isola c'è un tesoro? *(negando l'evidenza)*

Conte: Sì capitano non si ricorda, quello della mia mappa (sventolandola ai 4 venti come un bambino che sventola un aquilone)

Jim *(con un tono che dire laconico è poco)* L'ho sempre sostenuto che dovevamo lasciarlo a casa, il sig. conte...

Dr.ssa: Avrei dovuto somministrargli un sedativo... Troppo tardi farlo ora, no?

Hands: Allora il tesoro esiste! Silver non mentiva! Capitano, siamo in pericolo!

Ben Gunn: Non è il caso di allarmarsi eccessivamente... il tesoro non è dove indicato nella mappa!

(Sgomento da parte di tutti: ooooooooooooooooooooooh)

Narr: Intanto, mentre emergevano queste rivelazioni, tornavano alla spiaggia i ribelli

Ben Gunn: Misericordia! Sono loro!

Silver: Ehi, vecchio! Dacci la mappa se hai cara la tua pelle e quella dei tuoi amici!

Jim: Mi permetto di dire che questo non è il modo consono di chiedere le cose!

Hands: Questo, quei bifolchi non lo capiscono. L'unico linguaggio che capiscono è quello delle mani! Addosso!

(rissa, in cui prevalgono i buoni)

Narr: Dopo un'acerrima lotta gli ammutinati sono immobilizzati.

Hunter: Liberateci!

Red: Ho sete!

Hands: Non siete nella condizione di chiedere! Se fossi in voi, risparmierei il fiato!

Ben Gunn: Pentitevi!

Silver: Mai! Piuttosto gli squali!

Dick: *(piangendo)* Vi chiedo perdono! Non mi interessa più il tesoro! Voglio solo far ritorno a casa!

Morgan: Io, il tesoro non lo voglio più! Perdonateci!

Red: Non voglio perdere la vostra stima! Accettate le nostre scuse!

Hunter: Sì, accettate il nostro pentimento!

Ben Gunn: E tu Silver, devi aggiungere qualcosa?

Silver rimane a testa bassa senza proferire parola in uno sdegnato silenzio

Capt.: Hands, porta via questo disgraziato *(indicando Silver)* e libera gli altri! Abbiamo un tesoro da recuperare. Ben Gunn, guidaci! *(e il gruppo si mette in marcia uscendo di scena...)*

Venerdì

Dopo una lunga ed estenuante marcia, il gruppo dell'Hispaniola giunge al tesoro che si rivela meno ingente di quanto auspicato: la delusione viene però cancellata dalle parole forti di Ben Gunn, che ricorda agli altri che il vero tesoro è l'amicizia che si è creata durante questa avventura e che non verrà mai meno.

Personaggi: tutti (tranne Silver ovviamente)

Narr: I nostri eroi sono nel pieno della giungla alla ricerca del tesoro.

Jim: Non è certo il clima uggioso che si trova nella brughiera inglese! Il caldo è decisamente insopportabile!

Ben Gunn : Non perdere la speranza! Siamo ormai prossimi! Non porre limiti alla Divina Provvidenza!

Red: Jim, questo allevierà la tua sete e la tua fatica! *(porgendo quello che ha di più caro, ossia la bottiglia di rhum)*

Conte : Non sto più nella pelle, perbacco! Ben Gunn, quanto manca?

Ben Gunn: Ancora pochi passi e troveremo quello che cerchiamo. L'ho nascosto dietro quelle frasche.

Capt.: Avanti pelandroni, trascinatelo qui! Hands, prendi il piede di porco e aprilo!

(e sui loro visi stupefatti si dipinse lo stupore della scoperta)

Conte: osserva Jim, il forziere è pieno di ogni ricchezza!

Jim: Beh signor conte, io mi permetto di dissentire. . .

Capt.: Per mille galeoni! Questo forziere è mezzo vuoto! Questi dobloni ricoprono a malapena la spedizione.

Red: questa scoperta mi ha fatto venire sete!

Conte: Avete ragione, mi sento male! Dottoressa, prenda i sali!

Hands: Ben Gunn, perché non ci hai avvertiti che il tesoro non era come noi ci aspettavamo?

Ben Gunn: Io ho sempre creduto che il vero tesoro fosse un altro! Questi anni di solitudine mi hanno segnato profondamente ma mi hanno anche fatto riflettere. Quanto mi è mancata la presenza di qualcuno con cui parlare, ridere e condividere le fatiche della vita! E voi, che avete avuto tutte queste possibilità per giorni e giorni in mare, siete arrivati qui con l'unico obiettivo di portare a casa qualche moneta d'oro! Io dico che queste sono solo sciocchezze, il vero tesoro è l'amicizia che si è creata tra noi e che non verrà mai meno!

(abbraccio liberatorio tra tutti i componenti della spedizione [tranne Silver ovviamente])

FINE